

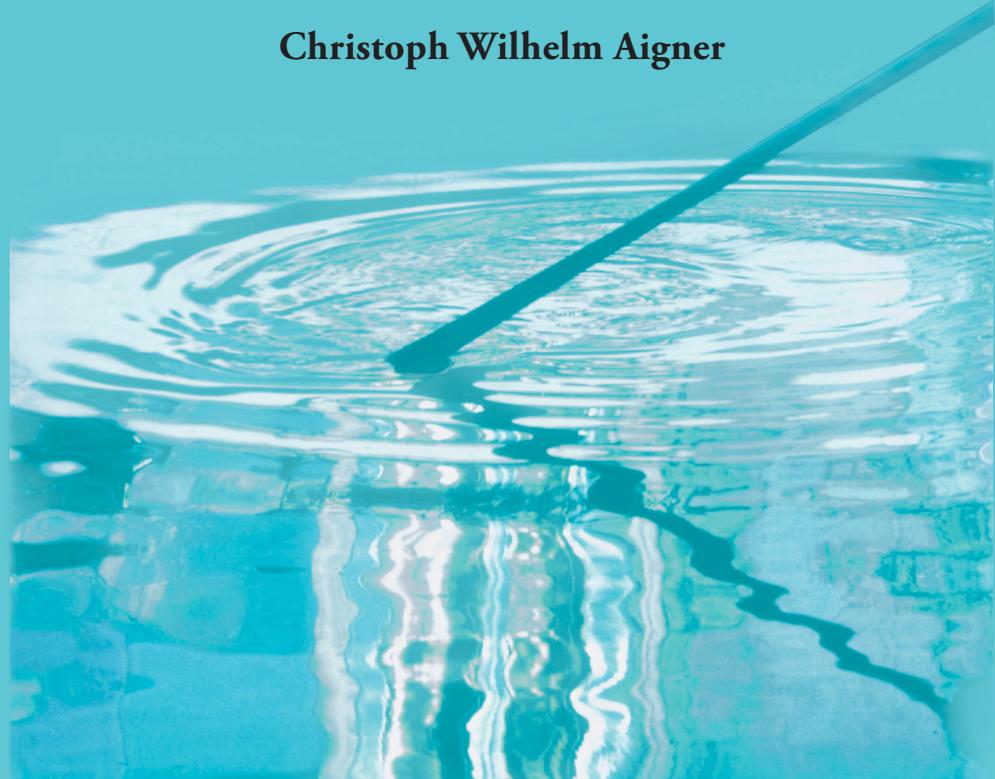
Christoph Wilhelm Aigner POESIA ITALIANA



# POESIA ITALIANA ITALIENISCHE LYRIK

scelta e tradotta da  
ausgewählt und übersetzt von

**Christoph Wilhelm Aigner**



Es ist viel feine, auf die Essenz reduzierte Naturlyrik, die Christoph Wilhelm Aigner aufgrund poetischer Affinität ausgesucht und für die Dante Salzburg ins Deutsche übertragen hat. Anklänge, Echos, unerwartete Ähnlichkeiten verbinden unterschiedliche, teils ferne Stimmen. Weitere Texte versetzen in „einen aufgehängten Wechselfall“ (Luzi), „in einer Zeit die nicht verstreicht“ (Parronchi).

In der richtigen Zeit gereift sind hingegen diese neuen Übersetzungen von Aigner, die wieder nach dem Prinzip: ein/e Dichter/in – ein Gedicht, den zweiten Band seiner speziellen Anthologie italienischer Lyrik bilden.

Christoph Wilhelm Aigner, \*1954, wird zu den bedeutendsten zeitgenössischen Lyrikern gezählt. Würdigungspreis für Literatur der Republik Österreich. Seine Buchpublikationen umfassen Gedichtbände, Erzählungen, Roman, Essay, Novelle und Übersetzungen (u.a. aus dem Italienischen von Federigo Tozzi und Giuseppe Ungaretti). In Italien erschienen die Erzählung *Anti Amor* und die Gedichtsammlung *Prova di Stelle*.

C’è molta poesia della natura, essenziale e rarefatta, nei testi che Christoph Wilhelm Aigner sulla base di personali affinità poetiche ha scelto e tradotto in tedesco per la Dante di Salisburgo. Richiami, echi, inaspettate vicinanze collegano voci diverse o lontane. Altri testi conducono oltre la soglia di una “vicissitudine sospesa” (Luzi), “in un tempo che non balza né affonda” (Parronchi).

Maturate nei giusti tempi risultano invece queste nuove traduzioni di Aigner che, sempre con lo speciale criterio: una poetessa o un poeta – una poesia, compongono il secondo volume della sua antologia di poesia italiana.

Christoph Wilhelm Aigner, \*1954, è considerato uno dei più importanti poeti contemporanei e ha conseguito il Premio nazionale per la letteratura della Repubblica Austriaca. Le sue pubblicazioni comprendono raccolte di poesia, racconti, un romanzo, saggi, novelle e traduzioni (dall’italiano: Federigo Tozzi e Giuseppe Ungaretti). In Italia sono apparsi il racconto *Anti Amor* e la raccolta poetica *Prova di Stelle*.

**Società Dante Alighieri Salzburg**

# POESIA ITALIANA ITALIENISCHE LYRIK

scelta e tradotta da  
ausgewählt und übersetzt von

**Christoph Wilhelm Aigner**

Band 2

**Società Dante Alighieri Salzburg**

Strubergasse 18, 5020 Salzburg

[info@dante-salzburg.at](mailto:info@dante-salzburg.at)

[www.dante-salzburg.at](http://www.dante-salzburg.at)

November 2025

Progetto grafico / Grafische Gestaltung: Leo Fellinger

Foto di copertina / Coverbild: Leo Fellinger, *Remo*, Fotografie, 1984

Con il contributo della



## PREFAZIONE

*I bambini dopo scuola vengono mandati per viole* – annuncia il titolo di una poesia di Attilio Bertolucci – e la loro ricerca potrebbe richiedere tempo: “Ci vogliono molte viole / per farne un mazzetto odoroso”. Per una raccolta poetica coerente non servono, invece, molte poesie. A condizione che siano: “raccolte con la pazienza / che il bambino nel fondo / dell’essere spontaneamente / quando è il suo tempo coglie / segreta come la viola / che stava sotto le foglie.”

C’è molta raffinata poesia della natura, essenziale e rarefatta, nei testi che Christoph Wilhelm Aigner sulla base di personali affinità poetiche ha scelto e tradotto in tedesco per la Dante di Salisburgo. Richiami, echi, lunghezze d’onda sorprendentemente vicine collegano voci di timbro diverso, talvolta anche biograficamente lontane. Così le viole di Bertolucci richiamano il Diego Valeri di “io penso i pioppi argentei tremanti / lungo i miei fiumi, e l’azzurro pallore / dei salici protesi sui fossi”. E non risuonano forse questi versi anche molto più oltre, addirittura “fin qua dove nel sole le burrasche / hanno una voce altissima abbrunata, / di gelsomino odorano e di frane?” (Mario Luzi).

Alcuni testi sono riportati in tre lingue perché, prima che in versione italiana, sono stati scritti in un’altra madrelingua: nel veneziano di Andrea Longega, ad esempio, o nel romagnolo trasognato di Tonino Guerra, capace in poche sillabe di trasferirci sulla soglia di un altrove: “Lassé ch’á bóssa / m’una porta /vècia / ch’la da chissà duvò” – “Lasciatemi bussare / a una porta / vecchia / che dà chissà dove.”

Oltre questa porta il tempo ha forse un’altra scansione: “dici che noi per sempre siamo là / in un tempo che non balza né affonda.” (Alessandro Parronchi). Quel tempo immobile rinvia a sua volta a “questa vicissitudine sospesa” di Luzi, o anche alla “sospensione del tempo” di Roberta Dapunt.

In Leonardo Sinigalli il tempo del ritorno a un io precedente inverte il suo normale corso: “Ogni sera mi vado incontro a ritrso”. Ma il tempo si può anche grottescamente distorcere: “il rapido a Bologna / ha tre anni e due mesi di ritardo.” (Maria Luisa Spaziani).

I dieci anni di maturazione di questo libro appaiono, al confronto, un tempo trascorso bene. Dopo il primo volume nel 2015, anno dopo anno, hanno infatti visto la luce nuove traduzioni di Aigner da testi di sua scelta. Insieme compongono la tappa successiva della nostra speciale antologia di poesia italiana secondo il principio: una poetessa o un poeta – una poesia.

“diranno di te: ‘Dove fosse / lasciava sempre una mancia.’ ” – si legge tra i versi di Tito Balestra. Con riconoscenza, noi possiamo dire di C.W. Aigner: dove fosse, nell’universo della poesia italiana, lasciava sempre un prezioso regalo per noi.

*Giorgio Simonetto*

## VORWORT

*Nach der Schule sollen die Kinder Veilchen suchen* – lautet der Titel eines Gedichts von Attilio Bertolucci, und die Suche kann dauern: „Es braucht sehr viele Veilchen / für so ein Bündel Wohlgeruch“. Für einen stimmigen Lyrikband braucht es hingegen gar nicht so viele Gedichte. Vorausgesetzt, sie sind „gepfückt mit jener Ausdauer / die das Kind im Innersten / der eigenen Natürlichkeit / wenns an der Zeit ist aus dem Dunkel / hebt wie das verborgene Veilchen / unter Blättern.“

Es ist viel feine, auf die Essenz reduzierte Naturlyrik, die Christoph Wilhelm Aigner – wohl jeweils aufgrund poetischer Affinität – ausgesucht und für die Dante Salzburg ins Deutsche übertragen hat. Anklänge, Echos, überraschend ähnliche Wellenlängen verbinden Stimmen unterschiedlicher Klangfarben, oft auch biografisch voneinander entfernt. So wirken Bertoluccis Veilchen und „die zitternd silbrigen Pappeln / entlang meiner Flüsse und das Fahlblau / der Weiden“ von Diego Valeri auf einmal sehr nahe. Und diese Verse klingen weiter nach, sogar „bis hierher wo bei Sonne die Stürme / verdunkelt grelle Stimmen haben / mit Gerüchen nach Jasmin und Erdrutsch“. (Mario Luzi).

Manche Texte erscheinen in drei Sprachen, weil sie vor der italienischen Fassung in einer anderen Muttersprache entstanden sind: im Venezianischen von Andrea Longega etwa, oder im verträumten „Romagnolo“ von Tonino Guerra, das in wenigen Silben gleich an

die Schwelle eines Anderswo versetzen kann: „Lassé ch'a bóssa“ – „Lasst dass ich klopf / an eine alte / Tür / wer weiß wohin das führt.“

Hinter dieser Tür tickt die Zeit vielleicht anders: „du sagst dort seien wir für immer / in einer Zeit die nicht verstreckt“ (Alessandro Parronchi). Diese stillstehende Zeit verweist wiederum auf „diesen aufgehängten Wechselfall“ bei Luzi, oder auch auf „die aufgehobene Zeit“ von Roberta Dapunt.

Bei Leonardo Sinigalli fließt die Zeit auf dem Rückweg zu einem früheren Ich verkehrt: „Jeden Abend komme ich mir rückwärts entgegen.“. Die Zeit kann sich aber auch grotesk verzerrn: „der Schnellzug nach Bologna / hat drei Jahre und zwei Monate Verspätung.“ (Maria Luisa Spaziani).

Dagegen scheinen die 10 Jahre der Reifung dieses Buches eine ausgeglückene Zeit. Nach dem ersten Band 2015 sind nämlich Jahr für Jahr weitere Übersetzungen von Aigner entstanden. Gemeinsam bilden sie die nächste Station unserer speziellen Anthologie italienischer Lyrik nach dem Prinzip: ein/e Dichter/in – ein Gedicht.

„Sie werden von dir sagen: ,Wo sie auch war / immer ließ sie Trinkgeld da.‘“ – heißt es bei Tito Balestra. Mit Dankbarkeit können wir von C.W. Aigner sagen: Wo er auch war in der italienischen Lyrik, immer hat er uns ein kostbares Geschenk dagelassen.

*Giorgio Simonetto*

GIOSUÈ CARDUCCI

## SAN MARTINO

La nebbia a gl'irti colli  
Piovigginando sale,  
E sotto il maestrale  
Urla e biancheggia il mar;

Ma per le vie del borgo  
Dal ribollir de' tini  
Va l'aspro odor de i vini  
L'anime a rallegrar.

Gira su' ceppi accesi  
Lo spiedo scoppiettando:  
Sta il cacciator fischiando  
Su l'uscio a rimirar

Tra le rossastre nubi  
Stormi d'uccelli neri,  
Com'esuli pensieri,  
Nel vespero migrar.

## MARTINSTAG

Nieselnd kriecht der Nebel  
auf die borstigen Hügel  
und unter des Mistral's Flügel  
schreit und schäumt das Meer

In die Gassen des Dorfs  
zieht es säuerlich ein  
In Bottichen gärt der Wein  
der Leichtsinn entzündet und mehr

Vom Bratspieß verzischt das Fett  
auf der Glut: Der Jäger der  
pfeifend am Türstock ruht  
betrachtet die Dämmerung sehr

Zwischen gerötenen Wolken  
fahren Schwärme von Staren  
verbannte Gedankenscharen  
abendverirrt umher

Generazioni di studenti hanno imparato a memoria questa poesia, considerata un esempio di essenzialità e concisione poetica. **Giosuè Carducci** nacque il 27 luglio 1835 a Val di Castello, nel comune di Pietrasanta, in Versilia, e morì il 16 febbraio 1907 a Bologna. Un anno prima della morte ricevette il Premio Nobel per la Letteratura. Dal 1860 al 1904 insegnò letteratura all'Università di Bologna. Nel 1889 fu figura di spicco nel comitato fondatore della Società Dante Alighieri.

Generationen von Schülern wurde dieses Gedicht als Beispiel für Schlichtheit und Komprimierung von Dichtung gelehrt. **Giosuè Carducci** wurde am 27. Juli 1835 in Val di Castello in der Gemeinde Pietrasanta in der toskanischen Versilia geboren und ist am 16. Februar 1907 in Bologna gestorben. Ein Jahr vor seinem Tod erhielt er den Nobelpreis. Von 1860 bis 1904 lehrte er Literatur an der Universität von Bologna. 1889 war er die leitende Figur im Gründungskomitee der Società Dante Alighieri.

DIEGO VALERI

## NEL PROFONDO GIARDINO

Nel profondo giardino, sotto rami  
di lacca e frutti d'oro, tra le palme  
erette e aperte a fiore e gli eucalipti  
ricadenti a pennacchio di fontana,  
io penso i pioppi argentei tremanti  
lungo i miei fiumi, e l'azzurro pallore  
dei salici protesi sopra i fossi  
di nerastro velluto, e gli orizzonti  
perduti in fondo alla grigia pianura,  
nebulosi di tenere ombre smorte.

## IM ÜPPIGEN GARTEN

Im üppigen Garten unter Astwerk  
von Lack und goldenen Früchten, weit offenen  
Blüten strammer Palmen, und Eukalyptus  
mit Zweigen wie aus Fontänen fallend,  
denk ich an die zitternd silbrigen Pappeln  
entlang meiner Flüsse und das Fahlblau  
der Weiden über den samtig schwarzblauen  
Gräben und an die aufgelösten  
Horizonte des grauen Flachlands  
benebelt von weichen bleichen Schatten

**Diego Valeri** nacque nel 1887 a Piove di Sacco, nel Veneto, studiò a Padova e alla Sorbona, fu professore ordinario di letteratura francese e letteratura italiana all’Università di Padova. Nel 1943 emigrò in Svizzera insieme ad Amintore Fanfani, Dino e Nelo Risi, Giorgio Strehler. Nel 1945 tornò in Italia, insegnò all’Università di Padova e in seguito, per circa tre anni, all’Università di Lecce. Nel 1962 fu nominato soprintendente ai Beni Artistici di Venezia. Nel 1967 ricevette il Premio Viareggio per la sua opera poetica. Ha tradotto poesie dal francese e dal tedesco, tra cui anche *Ifigenia in Tauride* di Goethe. Nel marzo 1976 si trasferì da Venezia a Roma, dove viveva la figlia e dove morì il 27 novembre.

**Diego Valeri**, 1887 in Piove di Sacco im Veneto geboren, studierte in Padua und an der Sorbonne, wurde Professor für französische Literatur an der Universität Padua und Ordinarius für italienische Literatur. 1943 emigriert er in die Schweiz, mit ihm Amintore Fanfani, Dino und Nelo Risi und Giorgio Strehler. 1945 kehrt er zurück und lehrt an der Universität Padua und für drei Jahre in Lecce. 1962 wird er zum Oberintendanten für die Kunstschatze Venedigs berufen. 1967 erhält er für seine Dichtung den Premio Viareggio. Er übersetzte Gedichte aus dem Französischen und Deutschen, von Goethe auch *Iphigenie auf Tauris*. Im März 1976 übersiedelte er von Venedig zu seiner Tochter nach Rom, wo er am 27. November starb.

## INDICE / INHALTSVERZEICHNIS

4	Prefazione	63	GIANNI RODARI
6	Vorwort	64	Perché si parla?
9	GIOSUÈ CARDUCCI	65	Weshalb reden?
10	San Martino	69	MARIA LUISA SPAZIANI
11	Martinstag	70	Ore 14,47
15	DIEGO VALERI	71	14 Uhr 47
16	Nel profondo giardino	75	TITO BALESTRA
17	Im üppigen Garten	76	Diranno
21	CARLO MICHELSTAEDTER	77	Sie werden sagen
22	Non è la patria	81	ANTONIO PORTA
23	Die Heimat ist es nicht	82	Rapporti umani, XII
27	GIUSEPPE UNGARETTI	83	Menschliche Beziehungen, XII
28	Agonia	87	ANDREA LONGEGA
29	Agonie	88	Dentro sta aqua so nata
33	LEONARDO SINISGALLI	88	Dentro quest'acqua sono nata
34	La luce era gridata a perdifiato	89	Aus diesem Wasser stamme ich
35	Das Licht war bis zur Atemlosigkeit zerschrien	93	ROBERTA DAPUNT
39	ATTILIO BERTOLUCCI	94	Una foglia e l'altra.
40	I bambini dopo scuola vengono mandati per viole	95	Ein Blatt und noch eins
41	Nach der Schule sollen die Kinder Veilchen suchen	98	INDICE / INHALTSVERZEICHNIS
45	MARIO LUZI	100	CREDITI / TEXTNACHWEIS
46	Notizie a Giuseppina dopo tanti anni		
47	Nachricht für Giuseppina nach vielen Jahren		
51	ALESSANDRO PARRONCHI		
52	Lido		
53	Lido		
57	TONINO GUERRA		
58	Lassé ch'a bóssa		
58	Lasciatemi bussare		
59	Lasst dass ich anklopfe		